

Un nuovo strumento per combattere il riciclaggio di denaro: "Afad Act"

Il 1° luglio 2022 è entrata in vigore una nuova normativa, che recepisce a sua volta una direttiva europea in materia di anti-riciclaggio, con la quale è stato istituito il "Registro dei beneficiari finali" (UBO). Alcune sezioni della citata legge, tuttavia, entreranno in vigore in una data successiva.

La direttiva richiede che tutti gli stati membri provvedano a predisporre un sistema con il quale tutte le società o enti costituiti al loro interno, conservino e rendano fruibili ai soggetti preposti i dati aggiornati e accurati sui loro beneficiari effettivi. Tali "autorità preposte" sono ad esempio i corpi investigativi, i servizi segreti, le forze dell'ordine, nonché il tribunale il pubblico ministero, cui deve essere garantito un accesso immediato e libero ai dati contenuti in tali registri.

Oltre alle autorità locali (nel nostro caso: ungheresi), possono avere accesso ai dati registrati anche le autorità dell'UE (OLAF, Europol), le autorità penali e di polizia, i tribunali, le procure o gli organi di vigilanza di altri Stati membri e, in casi particolari, anche le autorità di Paesi terzi. Terze parti ed autorità diverse dalle suddette possono comunque ottenere determinati dati dietro pagamento di un corrispettivo/compenso, se dimostrano di avere un interesse meritevole al loro accesso.

In Ungheria il registro UBO è gestito dall'Autorità fiscale e doganale ungherese.

Anche la maggior parte delle società (*in primis* le Srl) registrate in Ungheria, le organizzazioni civili e i trust devono essere registrati nel Registro UBO.

La parte più importante del Registro è il cosiddetto "indice TT" che prevede un indicatore progressivo, da uno a dieci, rappresentante il livello di attendibilità (e dunque di trasparenza) dei dati contenuti nel Registro, essendo comunque posto a 10 al momento della registrazione.

Se un fornitore di servizi indica una discrepanza rispetto ai dati effettivi nel registro UBO con i propri risultati di adeguata verifica della clientela, l'indice TT del rispettivo cliente deve essere ridotto di 1 o 2 punti, a seconda del tipo di fornitore di servizi. Se l'indice TT scende al di sotto di 8 punti, è qualificato come "incerto", se scende al di sotto di 6 punti e rimane tale per 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte del rispettivo ente su tale stato, la qualifica diverrà "inaffidabile".

L'indice associato all'ente registrato può comportare eventualmente anche una sanzione: se il soggetto riceve un *rating* "incerto" per un periodo superiore a 180 giorni, la sua denominazione sarà resa pubblica sul sito web dell'Agenzia delle Entrate Ungherese.